

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 70 (2001)
Heft: 2

Artikel: Lettera alla redazione di Cesare Santi
Autor: Santi, Cesare
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-53767>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lettera alla redazione di Cesare Santi

Chiasso, 8 settembre 2000

Egregio Signor Todisco,

Ho letto il Suo editoriale sull'ultimo numero dei Quaderni. Dallo stesso arguisco che ora per la rivista è un periodo di cosiddette vacche grasse, ma non è sempre stato così. La mia prima collaborazione alla rivista è stata nel 1975 con il mio articolo sugli Statuti di Soazza del 1750 (32 pagine). Il compianto amico carissimo Rinaldo Boldini, allora redattore dei Quaderni, mi fece rifare da cima a fondo tutto l'articolo, ciò che accettai di buon grado poiché c'è sempre da imparare da coloro che hanno più esperienza. Poi, visto che era un'epoca di vacche magre per i Quaderni, lo stesso Boldini mi chiese di mandargli altri contributi. Poi negli anni ottanta, dopo aver rintracciato il manoscritto della prima traduzione in italiano degli Statuti della Lega Grigia del 1579, ne trassi un articolo e glielo portai a Monticello. Ma in quel periodo c'erano troppi contributi sul tavolo pronti per essere pubblicati, per cui Rinaldo a malincuore mi disse di no. Per me andava benissimo tant'è che immediatamente dopo pubblicai questo saggio sul Bollettino Storico della Svizzera Italiana, allora diretto dal compianto altro mio amico carissimo Giuseppe Martinola. Con Boldini andammo d'accordo così: quando lui avesse avuto bisogno di qualche mio contributo me lo avrebbe detto.

E così continuò anche la nostra sincera amicizia e collaborazione. Io continuai a pubblicare i miei contributi storici su riviste e giornali (anche all'estero) e se di bisogno anche sui Quaderni.

Quando morì Rinaldo Boldini, il suo successore ad interim prima e poi definitivo, fu l'altro mio carissimo amico Massimo Lardi. Mi ricordo che venne a Chiasso a trovarmi, raccomandandomi di non abbandonare la mia collaborazione ai Quaderni, cosa che feci.

Dopo le dimissioni di Lardi ha preso Lei il compito di redattore. Mi sembra che Lei assolva la cosa in modo egregio. Continui così e vedrà che tutto funzionerà a dovere. L'importante a mio parere è che nella redazione ci sia sempre un giusto equilibrio (tra quanto arriva dalle quattro vallate; tra argomenti letterari, artistici, storici o di cronaca).

Ritornando all'argomento iniziale, quando Boldini mi disse: ma sono solo 80 pagine per numero dei Quaderni, gli risposi: aumentate le pagine. Cosa che venne fatta e le pagine da 80 divennero 96. Ora il problema da Lei affrontato nel Suo editoriale è anche tecnico: ossia che invece di 96 pagine se ne facciano 112. Finanziariamente (io ho lavorato per 40 anni nell'amministrazione federale delle finanze e dogane e i conti della PGI-tenuti in modo perfetto dall'amico Rodolfo Fasani-me li studio sempre) sono dell'opinione che la cosa sia fattibile.

Le auguro buon lavoro e La saluto molto cordialmente.

Cesare Santi